

## “LA CIOCIARA” di ALBERTO MORAVIA.

*Una brutta pagina di storia nel Centro Sud dilaniato dalla guerra.*

Mario prof. Mariotti – Milano, 11 aprile 2024

La *ciociara* è un romanzo scritto da [Alberto Moravia](#) e pubblicato nel 1957. Ambientata nel Centro Sud dell'Italia, dilaniato dalla Seconda Guerra Mondiale, racconta la drammatica vicenda di una donna e di sua figlia all'interno di quelle terribili pagine di violenza contro la popolazione civile durante la Campagna d'Italia, passate alla storia con il termine riduttivo di “[Marocchinate](#)”, così definite in quanto perpetrate dai Goumiers marocchini dell'esercito francese.

Se si vuol fare una valutazione complessiva delle violenze commesse dal Corpo di Spedizione Francese, iniziato in Sicilia e terminato alle porte di Firenze, possiamo affermare con certezza che vi fu un minimo di 60.000 donne stuprate, e ben 180.000 violenze carnali. Una pagina di storia rimossa.

Il 14 maggio 1944, i “Goumiers” del Corps expéditionnaire français en Italie, truppe francesi con il 60% di soldati marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, attraverso un terreno pressoché invalicabile dei monti Aurunci, aggirano le linee difensive tedesche nella Valle del Liri, consentendo al XIII Corpo Britannico di sfondare la linea Gustav e avanzare. Come ricompensa di tale operazione il [Generale Adolph Juin](#), comandante del Cef (Truppe coloniali francesi), concede un po' di “svago” ai suoi uomini, circa cinquanta ore, almeno nelle sue

intenzioni. Il 18 maggio 1944 costituisce l'apice delle "marocchinate": stupri di gruppo, uccisioni, saccheggi e violenze consumate dalle truppe coloniali francesi alleate ai danni della popolazione italiana. Il 7 aprile 1952, quindi otto anni dopo, la [deputata PCI Maria Maddalena Rossi](#) alla Camera dei Deputati denuncia che solo nella provincia di Frosinone, dunque in Ciociaria, dove Moravia ambienta il romanzo, circa 60.000 sono state le violenze delle truppe marocchine.

Questa una testimonianza di quella terribile vicenda:

"I soldati marocchini che avevano bussato alla porta e che non venne aperta, abbattuta la porta stessa colpivano la Rocca con il calcio del moschetto alla testa facendola cadere a terra priva di sensi, quindi veniva trasportata di peso a circa 30 metri dalla casa e violentata mentre il padre (...) da altri militari veniva trascinato, malmenato e legato a un albero. Gli astanti terrorizzati non poterono arrecare nessun aiuto alla ragazza e al genitore in quanto un soldato rimase di guardia con il moschetto puntato sugli stessi..."

Il romanzo di Moravia, nel 1960, tre anni dopo la pubblicazione, ha avuto una famosa riduzione cinematografica per la regia di [Vittorio De Sica](#) e [Cesare Zavattini](#). Nonostante le vicende siano romanzate è facile ravvisare analogie con gli episodi di violenza sui civili da parte delle truppe alleate, le tristemente famose "marocchinate", perpetrate a danno degli abitanti della Ciociaria durante la Campagna d'Italia.

Con un cast di tutto rilievo: Sophia Loren-Cesira, a 25 anni premiata con l'Oscar alla migliore attrice protagonista, Jean-Paul Belmondo-Michele di Libero, Eleonora Brown-Rosetta, la

figlia di Cesira, Carlo Ninchi-Filippo, il padre di Michel e Andrea Checchi, un fascista, Pupella Maggio-la contadina, Raf Vallone-Giovanni, Renato Salvatori-Florindo, il camionista.

[Video1. La Ciociara, film, 1960. \*Trailer\* \(1.34\)](#)

Nel 1988, 28 anni dopo, il regista Dino Risi gira per la televisione un remake, più lungo della versione cinematografica, con alcuni episodi del libro scartati, ancora con Sophia Loren in due puntate di 100' ciascuna su Canale 5, domenica 9 e lunedì 10 aprile 1989.

[Video2, \*Trailer\* della Miniserie La ciociara di Dino Risi, 1988 \(m. 1.53\)](#)

Dal romanzo è stata tratta l'opera lirica in due atti [La ciociara](#) di Marco Tutino, commissionata dalla San Francisco Opera. La prima esecuzione ha avuto luogo, con il titolo [Two Women](#), presso la San Francisco Opera il 19 giugno 2015. In Italia l'opera è andata in scena per la prima volta al Teatro Lirico di Cagliari, il 24 novembre 2017.

La storia è presto detta. Siamo in Italia, nell'estate del 1943. "Quando la ciociara si marita, a chi tocca lo spago e a chi la ciocia", canta [Cesira](#) felice, quando dal suo paese della Ciociaria si trasferisce per il matrimonio nella capitale Roma. Ma la sua felicità dura poco. Dopo la nascita della figlia Rosetta, il marito, il sor Vincenzo, proprietario di un negozio di alimentari del popolare quartiere Vicolo dei Cinque. Dapprima cominciano i

tradimenti con diverse altre donne, poi si ammala e, dopo un po' muore. Cesira cerca di reagire, si occupa del funzionamento del negozio e della educazione della figlia. Passano gli anni e prima arriva il fascismo del Duce [Benito Mussolini](#), poi, [nel 1939, scoppia](#) la seconda guerra mondiale, voluta dal regime, alleato con il [Führer tedesco Adolf Hitler](#). Sono anni duri, difficili, la gente non ha soldi per comprare da mangiare, mentre anche nella città di Roma iniziano le deportazioni degli ebrei nel ghetto. E, oltre a tutto questo, si scatenano [i bombardamenti](#) degli aerei alleati.

[Video3](#), *La scena del bombardamento* (m. 2'08)

Per sfuggire alle insidie di una città allo sbando, dopo l'armistizio dell'8 settembre, [quando l'esercito tedesco](#) sta per entrare nella capitale, [Cesira](#) prepara alcune provviste, cuce i risparmi di una vita nelle fodere del vestito, affida il proprio negozio a [Giovanni](#), l'attore Raf Vallone, un vecchio amico del marito con cui ha una breve relazione. Poi, assieme alla figlia dodicenne [Rosetta](#), intraprende un lungo viaggio. In buona parte a piedi, [con le valigie in testa](#), attraverso il Basso Lazio per cercare rifugio in [Ciocaria](#), al suo paese di origine, a [Sant'Eufemia](#), nei pressi di Fondi, provincia di Frosinone.

[Alberto Moravia](#), originario lui stesso della Ciociaria e sfollato anche lui da quelle parti durante la guerra insieme alla moglie

Elsa Morante, dipinge la storia con tono assai drammatico. I personaggi, molti dei quali realmente esistiti e incontrati lungo la strada dallo scrittore stesso, sono quasi sempre sconvolti dagli eventi e solo raramente trovano un po' di serenità.

Giunte non senza difficoltà a destinazione, le due donne vengono ospitate, come sfollate, da una famiglia di [Sant'Eufemia](#) che all'inizio si dimostra disponibile, poi cambia all'improvviso atteggiamento, diventando ostile. A quel punto madre e figlia non possono far altro che andarsene trovando sistemazione in un'altra casa. Primi mesi, dunque, complicati.

Fortunatamente una cosa bella per Cesira è la conoscenza con Michele, l'attore francese Jean Paul Belmondo, un giovane intellettuale antifascista anch'egli fuggiasco come loro due. Tra Cesira e Michele nasce una simpatia che ben presto si trasforma [in un sentimento d'amore](#). Ricambiato da entrambi. Peccato davvero che una cosa così bella in tanta miseria e devastazione duri troppo poco. Eh sì, perché un giorno il giovane viene preso da cinque soldati tedeschi, che hanno bisogno di una guida attraverso il territorio delle montagne lì attorno. Da allora le due donne non rivedranno [più il giovane](#).

Per nove mesi Cesira e Rosetta sopportano la fame, il freddo, e la sporcizia nell'attesa dell'arrivo delle forze alleate da sud.

Una volta che le truppe degli Alleati procedono verso nord alla liberazione di Roma, **Cesira** decide di far ritorno in città con la figlia Rosetta, assieme ad un gruppo di persone. **Carro armato**. Senonché, una volta separatesi da loro e, quindi rimaste solo loro due, durante una sosta in una chiesa diroccata, vengono assalite e brutalmente violentate da un **gruppo di Goumiers**, i soldati nordafricani del CEF, l'esercito coloniale francese di cui si è detto sopra. E Cesira, non solo deve subire lo stupro, ma anche assistere a quello della giovanissima figlia davanti ai suoi occhi di madre. La ragazza **Rosetta** esce traumatizzata da questa terribile esperienza, si chiude in un silenzio vuoto e in uno stato di shock che Cesira tenta inutilmente di scuotere con il suo amore di madre.

**Video4, *La scena delle due donne violentate* (m. 1.46)**

Quando, dopo un po' le due donne, riprendono la strada, si scaglia contro la camionetta dei soldati americani fino a scagliare contro dei sassi colpevoli dello stupro subito da lei e dalla figlia per mano dei Goumiers dell'alleato francese.

**Video5, *Cesira si scaglia contro i sodati americani* (sec.54)**

Più avanti, vengono raccolte sul suo camion dal brutale **Florindo**, l'attore Renato Salvatori, che la sera stessa seduce Rosetta, già traumatizzata dalla terribile esperienza di qualche ora prima, a cui, poi, regala delle calze di nylon.

È l'ultimo atto di una terribile storia.

[Cesira](#), colpita da un dolore profondo, è sconvolta, come madre, più per la sorte della figlia che per sé stessa. [Foto](#).

Se non bastasse tutto questo dolore, arriva la notizia della tragica fine di Michele, fucilato sull'altopiano dai tedeschi.

A questo punto le due donne, [Cesira e Rosetta](#) non possono far altro che ritrovare la loro affettività di madre e figlia, esplodendo in un pianto inarrestabile più che mai liberatorio. Madre e figlia, nonostante tutto e nonostante tutti, sono pur sempre legate da un legame indissolubile che le tiene unite e per sempre l'una all'altra.

La protagonista Cesira rappresenta l'immagine forte di una donna che combatte sempre e cerca di non arrendersi mai. Si tratta di un personaggio all'avanguardia per i tempi in cui è pensata la vicenda, antesignano delle lotte femministe compiute dalle donne negli anni più recenti. Si rimbocca di continuo le maniche, lavora da sola, tira su la figlia. Cade, si rialza, riprende di nuovo a combattere, come un eroico e mai domo soldato che, nonostante le ferite, continua a difendersi, ad affrontare la vita, nonostante il dolore provato.